

Ancora una fumata nera sulla ripartizione dei servizi di condotta della DTR

Ieri, 12 giugno 2007, si è svolto l'ennesimo incontro con la Direzione della DTR per contrattare la ripartizione dei servizi di condotta della Divisione.

Dopo una trattativa durata più di dieci ore, l'indisponibilità sostanziale della controparte ad addivenire a un accordo diverso dalla resa incondizionata da parte sindacale, non è risultata scalfita se non in maniera decisamente irrilevante, aprendo così le porte a una rottura difficilmente sanabile nel prossimo incontro programmato per il 20 giugno p.v..

Il disaccordo si è concretizzato sui seguenti punti:

- 1) Alla richiesta sindacale di rendere applicabile anche alla DTR i principi relativi alla **"concreta"** fruibilità del pasto, contenuti nel verbale d'incontro del 7 giugno u.s. con Trenitalia, riportandoli nel verbale come riferimento per le trattative sui turni nel territorio, la controparte ha opposto un netto rifiuto dichiarandosi disponibile solo a riportare nel verbale, al massimo, un generico riferimento.

In buona sostanza, un tale atteggiamento, rappresenta la volontà, da parte dell'Impresa, di svuotare i contenuti dell'intesa sulla logistica, circoscrivendola, almeno per quanto riguarda il diritto alla refezione, alla sola divisione Passeggeri, in quanto, rimanendo rigidamente ancorata alla ripartizione, esclude dall'applicazione la DTR, che nella fase negoziale in questione, esamina appena il 30% della propria produzione, e la Cargo, che, attualmente, vive la ripartizione come un passaggio puramente simbolico;

- 2) Alla richiesta sindacale di venire in possesso della documentazione inerente ai tempi medi, definiti da RFI e utilizzati dalla Divisione per redigere le righe di ripartizione, la controparte ha consegnato un insieme di verbali e tabelle, risalenti anche a parecchi anni prima, incompleti, poco chiari e, in alcuni casi, mancanti dei tempi previsti per il materiale di nuova composizione. Ne consegue, da parte sindacale, una comprensibile perplessità sulla regolarità delle righe presentate dalla DTR e una giustificata, forte, preoccupazione per i turni presentati sui

territori. Inoltre, risulta impossibilitata quell'azione di verifica che è peculiare al ruolo spettante ai rappresentanti dei lavoratori;

- 3) Alle richieste sindacali di prevedere un incremento di 10' ai tempi accessori di quei treni in cui è programmata, in partenza, la prova freno di tipo A e l'adeguamento dei tempi accessori previsti per il "Minuetto", la controparte ha risposto di essere disponibile a effettuare delle verifiche unilaterali sulla congruità dei tempi attualmente previsti. Sicuramente una risposta che difficilmente può lasciare spazio all'ottimismo;
- 4) Nessun riscontro è stato registrato nei riguardi delle richieste sindacali in merito alle tematiche connesse con:
 - a) Il soccorso al macchinista colto da malore in servizio di condotta;
 - b) Il personale in percorso di apprendistato professionalizzante;
 - c) I turni a griglia non concordati.
- 5) La richiesta sindacale di ripristinare a doppio agente 54, delle circa 100 nuove righe proposte ad agente unico, avente un costo di circa 42 righe agenti, è l'unica sulla quale si è registrata la possibilità concreta di una convergenza;
- 6) Alla disponibilità sindacale di concordare 44 flessibilità sulle 93 proposte, cioè quelle individuate dalle sigle D5 e D6, senza chiudere il discorso sulle restanti 49 ma rimandandole alla trattativa regionale sui turni, la controparte si è dimostrata irremovibile sulla richiesta di vedere concesse, in sede di ripartizione, tutte le flessibilità presentate;
- 7) La proposta sindacale di rimodulazione di pochi allacciamenti comprendenti scambi di riassetto di produzione tra alcune regioni, avente un costo di 16 righe agenti, secondo l'impresa, e di meno della metà secondo le OO. SS., è stata rigettata in toto dalla controparte, indisponibile a modificare la ripartizione presentata.

Una distanza tra le parti così significativa, difficilmente potrà essere colmata nell'incontro della settimana prossima e, nel contempo, registra come, a un significativo sforzo sindacale mirato al raggiungimento di un accordo che



potesse riaprire in periferia un confronto sui turni del personale di macchina, evidenziato dall'essenzialità delle richieste poste sul tavolo, ha fatto riscontro una chiusura da parte dell'Impresa che, nella forma e nei contenuti, lascia intendere l'assoluto disinteresse della stessa a concordare sia la ripartizione, sia i turni.

